

# IL SANTUARIO DELLA TRANSUMANZA



## Il mix tra sacro e profano conquista Santa Mariedda

Successo oltre le previsioni, il clou con l'esibizione di Finardi e degli Istentales. Apprezzato anche l'incontro "Contos de fochile" con gli anziani pastori

di **Alessandro Pirina**

OLBIA

La festa di Santa Mariedda conquista Olbia. La due giorni di "Fra il sacro e il profano" è andata oltre ogni più rosea previsione. La presenza di Eugenio Finardi e degli Istentales era di per sé una garanzia di successo, ma è stata l'intera manifestazione a ottenere grande consenso da parte del pubblico. Che sabato, fin dal pomeriggio, ha preso d'assalto il santuario, rimesso a nuovo grazie all'intervento di restauro firmato dal ministero e dalla Provincia con la supervisione della diocesi.

La kermesse dal mix sacro e profano, ideata dall'associazione Istentales, è cominciata con il vespro solenne in una chiesetta gremita come non mai, alla presenza degli Amici del Folklore. Subito dopo tutti i protagonisti si sono spostati sotto il vicino albero secolare per "Contos de fochile", l'incontro in cui tre anziani pastori - i buddusoini Pietro Addis e Quirico Bacciu e il bittese Giovanni Pietro Pedes - hanno raccontato la loro storia di figli della transumanza. Al dibattito, coordinato dalla padrona di casa Mariella Sanna, rigorosamente in costume tradizionale, sono intervenuti il presidente della Provincia Fedele Sanciu, don Francesco Tamponi e l'archeologa Paola Mancini. A fare da contorno i bambini della scuola primaria di Murta Maria, che hanno messo in scena una piccola performance di "ballu tundu" e scottis.

La serata è proseguita con i Mamuthones di Mamoiada, che hanno fatto da apripista all'esibi-



zione di Eugenio Finardi e degli Istentales. Ad aprire l'evento clou è stata la band nuorese al completo dei suoi elementi. A partire dal leader Gigi Sanna. E poi Luca Floris alla batteria, Sandro Canova al basso, Daniele Barbato alle tastiere, Davide Guiso alla chitarra e il vocalist Tonino Litterio. La musica ento-rock della band barbaricina

ha scatenato la folla arrivata a Santa Mariedda. Un vero e proprio delirio che si è poi ripetuto anche per il concerto di Finardi, ormai sardo a tutti gli effetti, visto che la collaborazione con gli Istentales continuerà anche nei prossimi mesi con il progetto "Fra l'isola e la musica ribelle".

La manifestazione è proseguita domenica mattina con la



Contos de fochile sotto l'albero secolare. A sinistra, il vespro solenne. Sopra, a sinistra Gianni Sanna e Eugenio Finardi. A destra, gli Istentales



In alto, l'incontro con gli anziani pastori "Contos de fochile". A lato, i Mamuthones di Mamoiada che hanno fatto da prologo all'esibizione di Finardi e degli Istentales